

Gentile On.le Collega,

Ti scrivo per porre alla Tua attenzione la delicata questione del procedimento di zuccheraggio e della relativa lacuna normativa in merito all'etichettatura dei prodotti vinicoli, fenomeni che danneggiano seriamente il comparto agricolo italiano, specialmente quello del sud Italia.

Da tempo nella produzione vinicola europea vige una situazione di concorrenza sleale causata dal fenomeno del cd. **zuccheraggio**, cioè il procedimento enologico attraverso il quale si aggiunge zucchero o altri saccarosi al mosto per farne aumentare il grado alcolico. Infatti, senza tale aggiunta molti vini stranieri, che non arrivano a 7/8 gradi, non potrebbero entrare nei mercati poiché, come è noto, la gradazione minima per ottenere un vino è di almeno 7 gradi.

La suddetta pratica è vietata in Italia, poiché considerata sofisticazione, mentre è lecita in molti paesi Europei tra cui la Germania, alcuni territori della Francia, il Belgio, Olanda e altri ancora. Ai viticoltori italiani, invece, si permette di utilizzare il cd. MCR (mosto concentrato rettificato) che è derivato direttamente dell'uva e non da altre colture e che quindi non costituisce sofisticazione.

Lo zucchero, però, ha un prezzo di gran lunga inferiore del mosto concentrato, con conseguenti maggiori costi a carico degli agricoltori italiani, costo che incide anche sul prodotto finale e sul consumatore.

Per ovviare a tale disparità per un lungo periodo e fino al 2012 ai viticoltori italiani che utilizzavano il mosto concentrato è stata data una sovvenzione, ma dal 31/07/2012 tali sovvenzioni, come previsto dal reg. CE n. 1234/07, sono state abolite.

Ad oggi la maggior parte dei viticoltori italiani sostengono molti più costi dei loro competitors stranieri e non ricevono più alcune sovvenzioni per l'utilizzo del mosto concentrato.

Ma oltre il danno c'è anche la beffa. Infatti, non esiste alcuna norma che obbliga i produttori di vino stranieri che aggiungono lo zucchero ad indicare nell'etichetta l'utilizzo di un prodotto estraneo alla fermentazione naturale (zucchero, saccarosio, zucchero di canna ecc...).

Tutto ciò permette di commercializzare in Italia mosto ottenuto dallo zuccheraggio, proveniente dal Sud-America e dalla Spagna, che viene mischiato al mosto italiano ottenuto

da fermentazione naturale, dando vita ad un prodotto allungato con acqua e trattato con tecniche invasive. Il tutto si ripercuote negativamente sulla qualità finale del prodotto immesso nel mercato.

In presenza di un simile scenario e dopo che la Commissione Europea ha risposto al mittente le interrogazioni parlamentari che sul tema le sono state poste, ritengo che Noi europarlamentari italiani abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei produttori vinicoli.

Pertanto, ritengo che dobbiamo creare un fronte comune in Parlamento facendo quanto possibile per cambiare lo *status quo* che, complice l'atteggiamento pilatesco dell'UE, danneggia il tradizionale comparto viticolo italiano a favore della commercializzazione di un prodotto di cui Bacco ne disconoscerebbe la paternità.

Dobbiamo mobilitarci in maniera unita affinché le Istituzioni Europee prendano gli adeguati provvedimenti, ovvero:

- il ripristino immediato delle sovvenzioni, previste fino al 31/07/2012, per i produttori che utilizzano il mosto concentrato;
- l'indicazione obbligatoria nell'etichetta di tutte le sostanze utilizzate nel processo produttivo;
- nel lungo periodo, limitare la definizione "vino" esclusivamente al prodotto finale ottenuto tramite la fermentazione di mosti ricavati unicamente dall'uva, evitando l'aggiunta di saccarosio.

Così si potrà restituire dignità ai viticoltori italiani ridando loro il riconoscimento che meritano per riuscire, nonostante tutte le difficoltà, a produrre "vino" nel vero senso della parola. Altresì, ai consumatori verrà garantito un prodotto di qualità e una completa informazione.

Sono sicuro che a Voi tutti sta a cuore questa tematica e spero di avere il Vostro supporto.

In attesa di riscontro, colgo l'occasione per augurarVi buon lavoro e per porgere i più cordiali saluti.

Ignazio Corrao

Portavoce del Movimento 5 Stelle al Parlamento Europeo